

CRITERI PER LA REVISIONE DEL DOTTORATO DI RICERCA

Il Dottorato costituisce il terzo livello di formazione universitaria ed è il grado più alto di specializzazione offerto dalle Università sia per le carriere accademiche e di ricerca sia per quelle nel mondo produttivo, in particolare di quello attento all'innovazione. È pertanto necessario che il valore del dottorato sia alto e, come tale, riconosciuto internazionalmente. La formazione dottorale non può che essere fatta con e per la ricerca e quindi richiede, per il suo espletamento, una documentata attività di ricerca ad alto livello.

Il Dottorato si svolge nelle Scuole di Dottorato. L'istituzione di una Scuola di Dottorato deve rispondere a precisi requisiti di dimensione e di qualità. A questo fine:

- Una Scuola di Dottorato deve rispondere a un progetto fondativo culturale e scientifico di ampio respiro che appartenga ad una o più macroaree di ricerca. Consta di un numero minimo (ad esempio 3-4 per ciascuna macroarea) di corsi tra loro complementari o interdisciplinari. La Scuola deve avere la dimensione e le competenze necessarie per fornire una formazione di alto livello e specialistica agli studenti, i quali devono essere educati al *problem solving* e, allo stesso tempo, essere capace di attivare linee interdisciplinari e di evolversi in modo dinamico per poter competere a livello internazionale.
- Le Scuole di Dottorato sono istituite dalle Università, singolarmente o in consorzio tra più sedi universitarie a livello regionale o nazionale, attraverso i loro dipartimenti o le loro strutture di coordinamento della ricerca, previo accreditamento di una agenzia di valutazione nazionale; la struttura consortile può consentire alla Scuola di Dottorato di superare agevolmente i livelli dei requisiti richiesti come minimi, e a realizzare comunità di studio più ampie e più varie per esperienze di ricerca la ove manchi tale varietà in una singola università.
- La Scuola di Dottorato deve poter avere autonomia amministrativa e disporre di un congruo numero di professori riconosciuti attivi nella ricerca, che dedichino un impegno adeguato sia alla supervisione dell'attività di ricerca dei dottorandi sia alla didattica nei corsi istituiti all'interno della Scuola. Si noti che l'attività di ricerca è quella prevalente per i dottorandi.
- Ogni corso di Dottorato deve prevedere, oltre all'attività di ricerca, anche un adeguato programma formativo costituito da insegnamenti strutturati e/o regolari sedute seminariali, e/o di laboratorio, workshop ecc.
- Un corso di dottorato può essere attivato solo se vengono banditi per ciascun ciclo un numero minimo di borse di dottorato.

- La durata del dottorato deve essere legata ai risultati ottenuti dal dottorando soprattutto per quanto riguarda la sua produzione di ricerca e comunque non superiore a 4 (5 ?) anni.
- L'attività delle Scuole è sottoposta a esame annuale degli organi di valutazione interna, e a esame biennale dell'organo di valutazione nazionale preposto. L'esito della valutazione porterà ad una incentivazione economica della scuola dottorale, finalizzata a ulteriore miglioramento della qualità della formazione e all'aumento del numero delle borse di studio.

Tra i requisiti per l'accreditamento della Scuola dovranno avere particolare rilevanza:

1. documentata validità della ricerca negli ambiti disciplinari dei dottorati da parte della università o del consorzio delle università proponenti;
2. riconosciuta qualificazione scientifica dei docenti dei corsi;
3. adeguato numero di docenti per ogni singolo corso;
4. adeguato numero di posti, e quindi di borse di studio per i dottorandi per ciascun corso;
5. disponibilità di risorse e strutture che garantiscano la ricerca per i dottorandi;
6. attività di formazione comune per tutti i dottorandi nel campo del management della ricerca e dell'innovazione;
7. presenza di collaborazioni internazionali per garantire da una parte programmi di scambio per docenti e dottorandi, dall'altra il placement degli studenti stessi dopo il dottorato;
8. presenza di interscambi con il sistema imprenditoriale o pubblico;
9. presenza di strutture atte a facilitare la residenzialità dei dottorandi, ovvero di strutture che permettano allo studente di condurre la sua ricerca presso la Scuola stessa, a contatto con il suo supervisor ed il relativo gruppo di ricerca, nello spirito di favorire la mobilità e la internazionalizzazione.

Tra gli indicatori di qualità per la valutazione periodica delle Scuole dovranno avere particolare rilevanza:

1. Numero delle domande di accesso alla selezione (misura del grado di attrattività dei corsi).
2. Numero delle domande presentate da laureati di sedi universitarie diverse (misura della mobilità studentesca).
3. Numero delle domande di laureati stranieri (misura della internazionalizzazione studentesca).
4. Rapporto tra il numero degli ammessi e quello degli aventi fatta domanda di ammissione (misura del livello di selezione).
5. Produttività scientifica dei docenti (misura della competenza scientifica).
6. Varietà delle sedi di provenienza dei docenti (misura della mobilità del personale docente).
7. Presenza di docenti stranieri nei collegi dei docenti (misura della internazionalizzazione del corpo docente).
8. Presenza di personale tecnico amministrativo capace di gestire un ambiente internazionale (conoscenza della lingua inglese, etc.) e gestito di conseguenza (comunicazioni in inglese, selezioni e valutazione secondo standard internazionali, etc.) (misura del grado di internazionalizzazione della Scuola).

9. Coinvolgimento di docenti di sedi diverse e di docenti stranieri nelle attività formative e di ricerca (misura del livello di collaborazioni).
10. Finanziamento delle attività di ricerca degli allievi e presenza di strutture necessarie per la ricerca (misura dell'adeguatezza della Scuola alla ricerca).
11. Report di una international advisory committee.
12. Presenza di corsi e attività formative e culturali che favoriscano l'interdisciplinarietà e/o l'inserimento futuro dei dottori di ricerca nel mondo produttivo (misura dell'adeguatezza della Scuola alle attività di trasferimento culturale e tecnologico).
13. Qualità della produzione scientifica degli allievi (misura del raggiungimento dell'obiettivo principale del dottorato).
14. Condizione occupazionale dei dottori di ricerca entro cinque anni dal conseguimento del titolo (misura del raggiungimento dell'obiettivo principale del dottorato).

Inoltre:

Le università definiscono con propri regolamenti la disciplina dei Dottorati di Ricerca, prevedendo:

1. Modalità per l'istituzione dei corsi.
2. Organi di gestione.
3. Modalità di ammissione, tenendo anche in debito conto il problema dell'equipollenza dei titoli per i candidati esteri.
4. Possibilità di ammissione degli studenti contemporaneamente iscritti alle scuole di specializzazione per abilitazione alla professione, senza che a questi venga conferita la borsa di dottorato.
5. Regolamentazione per l'emanazione dei bandi.
6. Composizione delle commissioni di ammissione e modalità di valutazione per la selezione.
7. Regolamentazione per la durata dell'assegnazione della borsa di dottorato e per il mantenimento della stessa.
8. Termini e requisiti minimi per la presentazione e discussione della tesi di dottorato.
9. Composizione delle commissioni per l'esame finale e modalità di valutazione

Inoltre:

E' necessario prevedere un raccordo con la laurea magistrale quale ad esempio la presenza di una formazione integrativa per gli studenti iscritti alla laurea magistrale, particolarmente capaci e meritevoli, orientata a sviluppare specifiche competenze nella ricerca, in via di una loro possibile ammissione al dottorato.

Inoltre:

E' necessario prevedere un riconoscimento significativo del titolo di dottore di ricerca per le professioni cui si accede per concorso pubblico (tipicamente: per l'insegnamento, per le attività nel settore dei beni culturali, per le carriere nella pubblica amministrazione). Ciò sia al fine di rendere più appetibile il dottorato, incentivando le domande e dunque aumentando le possibilità di un buon reclutamento, sia, naturalmente, al fine di favorire l'accesso di persone di elevata qualità in quei settori lavorativi. La pratica di favorire l'impiego di personale dotato

del titolo di dottore di ricerca potrebbe poi essere “imitata” dal settore privato, che finora non ha adeguata familiarità con la figura del dottore di ricerca.

Infine:

E' necessario fare una politica di sostegno per l'inserimento dei dottori di ricerca presso il mondo produttivo ai livelli adeguati al loro grado di specializzazione e le potenzialità che offrono ai processi di innovazione. Il Paese ha bisogno di avere molti più dottorandi di quanti l'accademia ne possa e debba assorbire.

Il dottore di ricerca deve diventare il prodotto finale e più specializzato che l'università da alla società per una classe dirigente preparata e consapevole.